Sabato 15 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 194.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Italia, Francia e Papato.

Sotto questo titolo apparve ai primi del mese nella *Contemporany Review* un articolo dell'onorevole Crispi, del quale articolo si è impossessata la stampa estera e la nazionale, anche prima che fosse pubblicato.

Qualche giorno fa, ci fu consentito di leggerlo per esteso; ma poichè l'articolo in parola era provocato da altro precedente sullo stesso Periodico, e firmato *un uomo di Stato del Continente* (aprile) e seguito da altro articolo (giugno) firmato *un uomo di Stato italiano*, prima di parlare dell'articolo ultimo dell'onorevole Crispi, abbiamo voluto rivedere gli altri due sopra citati, preferendo alla fretta delle novità la precisione nell'esporre fatti storici che presentemente ci interessano.

La sintesi dell'articolo dell'*uomo di Stato del Continente* che ha per titolo «*Dinastia di Savoia, il Papa e la Repubblica*» è presto fatto.

Comincia col citare una sentenza del Mamiani del 1849, e cioè che «Roma «non può appartenere che al Papa od «a Cola da Rienzi» ed altra del Mazzini che «Crispi sarà l'ultimo ministro «della Monarchia Italiana» e conchiude con le seguenti sentenze che crediamo opportuno riportare testualmente tradotte.

«Il Popolo giammai potrà conciliarsi «colla Monarchia Ciò è più che pro«vato dai fatti giornalieri; la pacifica «coabitazione di due Sovrani nella «stessa Capitale, nella quale uno vive «in un palazzo tolto all'altro, non è più «a lungo possibile. Le rispettive pre«tese agli onori e prerogative Sovrane «devono essere una continua causa di «conflitto.

«Sarebbe altrimenti con una Repub«blica. Non evvi persona in Vaticano, «dall'illuminato Papa, al più ingenuo «dei Monsignori, che seriamente creda «alla possibilità di restaurare il do«minio temporale, quale esisteva nei «passati secoli. — Tutti sono intenti a «cercare una nuova formula, e la mag«gioranza pensa alla Repubblica.

Una Repubblica federale che un poco alla volta comprenda tutta la razza latina, Roma, Parigi, Madrid, e Lisbona, e forse Brusselles, la quale, secondo l'*uomo di Stato del Continente*, non potrebbe temere il potere spirituale del Papa, che alla sua volta potrebbe «go«dere per tutta la Confederazione re«pubblicano - latina, prerogative ana«loghe a quelle che gli sono assicurate «dalla Legge Italiana sulle guarentigie».

Queste eventualità sono fatali per la Casa di Savoia (dice l'uomo di Stato continentale). «Che essa rifaccia in«dietro i suoi passi e forse si potrà «ancora salvare».

Facciamo grazia ai nostri lettori della narrazione dei fatti nel periodo storico dal 1859 al 70, esposto dall'*uomo di Stato continentale*, dalla quale però ricaviamo la conferma che la Francia non ha mai desiderato l'unità Italiana: benchè aveva per iscopo di interporre tra essa e l'Austria una potenza debole che facesse da para-urti tra le due prime. Ci fermiamo, però, sulle conclusioni.

Papa e Repubblica sono cose conciliabili? Il primo rappresenta l'assolutismo il più perfetto, mentre la seconda potrebbe anche dare la libertà la più sfrenata.

E l'altra sentenza che il Papa potrebbe godere per tutta la Confederazione Repubblicana Latina prerogative analoghe a quelle che gli sono assicurate dalla Legge Italiana?

Qui il ragionamento si potrebbe ritorcere e dire: dunque la legge Italiana sulle guarantigie è buona; ebbene, ne facciano di analoghe gli altri Stati.

Mai come in questi venti anni il Papato fu più libero; dal Vaticano si è potuto impunemente maledire l'Italia Una e benedire i nemici.

Sotto la protezione del Governo Italiano si sono fatti sfrattare da Tunisi i Cappuccini Italiani per far piacere alla Francia.

All'anonimo *uomo di Stato continentale* non venne poi in mente di tener conto delle altre Potenze cattoliche; per un uomo di Stato, che si occupa del Papa per ideare a suo beneficio una Confederazione Repubblicana Latina, la dimenticanza dovrebbesi dire imperdonabile.

Questi brevi cenni ed osservazioni mostrano quanto poco peso possa darsi alle sentenze dell'*uomo di Stato continentale*, e darebbero ragione a coloro, i quali s'accordano nel dire che l'on. Crispi avrebbe fatto meglio a non rispondere; ma, dacchè ha risposto, vediamo pure se la sua risposta pecchi.

Premettiamo che lo scrivere di storia contemporanea non è facile cosa, e tanto più per coloro che in essa ebbero larga parte, in quanto che sono tratti a modificare l'esposizione di tutti quegli atti le cui conseguenze non si sono per anco avverate, od a magnificare quelli condotti a buon fine.

L'on. Crispi, nei suoi due articoli del giugno e dell'agosto, (articoli che si possono riassumere in uno solo, poichè con diverso ordine trattano la stessa cosa) non poteva certamente sfuggire cotesti pericoli; ma lasciamo da parte i ricordi storici dell'on. Crispi i quali non fanno che ribadire il concetto che la Francia non voleva l'unità d'Italia, e giustificare la fede monarchica del Crispi, il quale, unitario convinto, ha intraveduto da gran tempo che la Monarchia è indispensabile all'unità Italiana.

Veniamo piuttosto alla questione più ardente, i rapporti cioè tra Italia e Papato; e che la questione sia ardente, lo prova il fatto che il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, in più riprese ed anche nel numero dell'undici corrente si occupa di quanto scrisse l'on. Crispi.

L'on. Crispi accenna a trattative di conciliazione, essendo intermediario il Padre Tosti, di cui cita talune frasi. Ma ecco che insorge la Francia e fa mandare a monte tutte queste trattative, quando parevano avviate a buon punto, e nel modo come sono esposte le cose dall'on. Crispi ci potrà essere un po' di esagerazione; ma che all'epoca dell'Esposizione per il Giubileo Sacerdotale del Papa il Vaticano abbia fatto dei passi indietro, nessuno lo potrebbe negare.

Il Papa dovette fare concessione ai suoi carcerieri (i Gesuiti); dovette, *dopo dieci anni di pontificato*, condannare le proposizioni dell'Abate Rosmini, ed interrompere di certo le trattative per un *modus vivendi* coll'Italia.

La improvvisa e solenne destituzione del Sindaco di Roma, per un atto di cortesia fatto al Cardinal Vicario in quel tempo, dimostra di certo l'irritazione del primo ministro del Regno di Italia per le contrarietà che si opponevano al raggiungimento dei suoi fini.

L'on. Crispi in tutti questi voltafaccia ci vede l'azione della Francia; come crede vedere la stessa influenza a proposito della discussa partenza del Papa da Roma.

E' indubitato che siffatto problema fu trattato più volte, e sarà trattato ancora; è certo che ai più intransigenti sorriderebbe l'idea di una fuga; ma pare azzardato l'asserire che la Francia ciò mediti sul serio. — Papi onesti come Pio IX; Papi illuminati come Leone XIII, potranno rassegnarsi a non oltrepassare la soglia del Vaticano; ma non si decideranno mai ad abbandonarlo Se dopo Leone XIII verrà un Papa che non sia come i due precedenti forse lo farà — ne vedremo le conseguenze.

Nell'accennare a questi intendimenti forse l'on. Crispi esagera un poco le tinte; ma che su questi ci sia un fondo di vero ce ne dà conferma il *Moniteur de Rome* (organo del Papa), il quale scrive non essere ridicola «la gran paura «del Governo Italiano nel vedere un «altro Governo che sfrutti contro l'I«talia la questione Romana».

L'On. Crispi si scagiona pure della triplice alleanza, cosa non fatta da lui, ma accettata; e scagiona poi la triplice alleanza dal carico delle spese militari che gravano l'Italia. Alleata con le due Potenze centrali, è evidente che l'Italia ha meno preoccupazioni di quante ne avrebbe se fosse isolata, e quindi la Alleanza mentre è guarentigia di pace, segna pure un pò di sosta nelle spese militari. Sotto questo riflesso l'Italia non potrebbe che essere grata ai ministri che la promossero.

E terminiamo questo breve sunto riproducendo due frasi dell'on. Crispi che si leggono nel suo articolo.

«Una onesta resa di conti ci può «fare amici sinceri» — «veniamo ad «un accordo, rimovendo ogni causa di «dissensi, non per noi, ma per il be«nessere delle due Nazioni».

E per nostro conto vorremmo rammentare ai Francesi quanto disse Thiers alla assemblea nazionale.

«Di questa Italia io non sono l'au«tore; in verità ciò io posso dirlo a «tutti: fra tutti gli uomini presenti «sono quello che vi ho contribuito di «meno.

«Ma infine è fatta ed esiste, evvi una «Italia ed un Regno d'Italia che ha «preso posto tra le grandi potenze di «Europa».

G. D. L.

L'art. 393 del Codice Zanardelliano un'altra volta al Tribunale di Udine.

Nell'albo delle *cause penali* per la quindicina che comincierà lunedì 17 agosto, trovai segnato: *Forumjulii* contro *Cittadino italiano*, Foglio clericale udinese, pel delitto previsto dall'articolo 393 capoverso Codice Penale.

Ahimè! pensai: ci siamo di nuovo con quel benedetto articolo 393! Me lo aspettavo in seguito alla *querela dell'on. Solimbergo*, però più tardi, per un giorno del mese di ottobre! Ma no; perchè un piccolo episodio, per mettere a novella prova la pazienza e la sapienza interpretativa dei nostri Giudici, lo si avrà prima, nel 17 agosto!

Veramente io mi sono ognora dichiarato contrario alle *querele* per supposte diffamazioni ed ingiurie a mezzo dei Giornali, specie se i querelanti ed i querelati appartengono alla Stampa Queste *cause* doventano pettegolezzi, da cui tutti ne escono malconci. Celebre quella discussa a Milano, e della quale furono protagonisti l'on. Cavallotti e l'on. Nasi!

Anche ne' prossimi scorsi giorni, a Pordenone il Galeazzi del *Noncello* sentì a dirsele sul viso da testimonj dalla lingua troppo lunga, Colpa sua, perchè aveva tartassato senza pietà, co' suoi epigrammi, certi Nababbi di Chions. L'apparato scenico a Pordenone era imponente; ma, poi, il dibattimento finì col mettere tutti di buon umore, querelanti, querelati, patrocinatori, difensori e Giudici. Una sola riflessione mi angustia: chi pagherà le spese?

E negli scorsi giorni a Belluno s'ebbe gran putiferio in Tribunale per la vertenza Tecchio - Sandoni, e a Rovigo altra causa per diffamazione ed ingiurie per poche linee del *Corriere del Polesine!*

Quale seccatura per i Giudici, quando c'è in ballo l'articolo 393!

E lunedì 17 agosto, *Forumjulii* querelante (patrocinato, non so bene, da quale astro del nostro Foro) tirerà sul banco degli accusati il reverendo Direttore del Foglio clericale udinese, il Gerente ed il Tipografo che figurerà nella persona del medemo Reverendo.

Mi punse curiosità di conoscere i *punti d'accusa*, punti che avrebbero dovuto essere ben gravi, se indussero *Fo umjulii* a preferire, ad altri mezzi. una *querela* che reca sempre tante noie. E per fortuna li pescai questi da un tabaccaio, timorato di Dio, che tiene la raccolta del *Cittadino*.

Il *punto d'accusa* consiste, dunque, in una letterina da Cividale inserita dal *Cittadino*, letterina con la data del primo maggio... quel terribile *primo maggio* che a tanti apportò disgrazie e processi.

E che cosa dice la letterina cividalese? Ah! racconta in istile comico-epigrammatico, ma decente, dei preparativi che colà si facevano per la riapparizione del *Forumjulii!* Alla quale sembra che abbia conferito l'allora esistente *Maggioranza* del Consiglio comunale; mentre in passato quella che era momentaneamente diventata la *Minoranza*, lo aveva sotto le ali della protezione sua.

Io mi ricordo che quel gramo di *Forumjulii*, prima di tirare le cuoja alla fine dello scorso anno, cantava una geremiade sulle proprie miserie: sbilancio assoluto, ed impossibile una liquidazione, com'è oggi il caso della Ditta triestina Morpurgo e Parente, perchè nessun Rotschildt, quantunque invocato, degnavasi venirgli in ajuto! Soci spietati che non volevano pagare, Soci che lo rimandavano, Soci che lo tenevano senza leggerlo, e con la pretesa che il fattorino venisse a ripigliarlo.

Dunque, in maggio del corrente anno, la *maggioranza seconda*, volendo pronunciarsi contro la *ex - maggioranza*, sembra che, per conservarsi in istaffa nelle vicine elezioni, accedesse all'idea magnanima di far risorgere il *Forumjulii*. Quindi si firmarono *azioni*, e per esse s'invocò anche la munificenza del Conte De Puppi e dell'on. Marchiori. Trattavasi, oltre lo scopo massimo, eziandio di atto filantropico verso un povero diavolo, che, non conoscendo nemmanco l'abbici delle Scienze politiche, economiche e sociali, ha la fisima di fare il giornalista.

Ma almeno non avesse l'altra fisima di muovere *querela* a chi ha riferito quanto tutto Cividale sa, cioè che fece il giornalista prima a merito del tipografo Fulvio, atteggiantesi lui ad ispiratore politico; poi per assecondare la *seconda Maggioranza*, come in antecedenza aveva assecondato la *prima*. Del che non c'era gran fatto a maravigliarsi, se esiste Direttore della *Tribuna* chi fu già Direttore della *Stampa*, e prima della *Ragione*, cioè di Fogli che comprendono tutti i colori dell'iride.

Nè ci sarà da maravigliarsi se dopo l'ossequiato *motu proprio*, per cui l'omo del *Forumjulii* venne chiamato a dirigere in Udine la Fabbrica di carote Barduscana, le contraddizioni si faranno maggiori; puta caso, se al di là della Torre, nelle più prossime elezioni generali politiche, dovesse mostrarsi grato al Mecenatismo dello scorso anno; mentre, al di qua, gli converrebbe patrocinare la *terna democratica* già combattuta.

Ma queste sono inezie, convenienze teatrali, però niente che indichi malignità o doppiezza. E nelle *metamorfosi* non c'entra poi per niente il *chiaror di quel metallo*. E siccome sono cose da non provar maraviglia, nella lettera cividalese non c'è malizia, non c'è offesa, e per ciò non c'era ragione giusta di querelarsi. Io opinerei che, sentenziata la *non esistenza di reato*, i Giudici lunedì potrebbero, presto presto, abbandonare la sala delle udienze e anteciparsi le ferie.

Un Tizio.

DA PIRANO

(*Nostra Corrispondenza*).

Pirano, Stabilimento Bagni, agosto 1891.

Da questo stabilimento bagni dove si fan cure così efficaci, portentose, permettemi che vi mandi due righe perchè valgano a farlo conoscere a quei tanti dei nostri che non sanno nemmeno della sua esistenza.

Lo stabilimento è posto a circa tre chil. da Pirano, sul mare; ed è circondato a sud, est, nord da colline tutte coperte di olivi. La parte inferiore è coltivata in parte a vigneti, frutteti, biade. Qua e là son seminati villini e sulla spiaggia sono le saline governative. Un'ampia via tutta piana corre alle falde rasente il mare, che ti mena ogni momento a scoprire un nuovo panorama d'insenature, golfi, colli e monti. Si è lì fuori del mondo, e pur vi regna tanta vita: signore e signori scendono dai loro villini in carrozza o a piedi, vanno e vengono bagnanti d'ogni colore, passano contadini e contadine seduti e sedute la maggior parte sui loro somarelli, con selle patriarcali e due cordoni che pendono ai fianchi della povera bestia e che servono a mettervi: erba, legna, frutta, cibi, letame e tutto..

Le contadine son tutte bianco vestite con un grembiule turchino ed un ampio fazzoletto slacciato sulla testa, e quelle che non possono permettersi il lusso del bricco portano i generi in grandi ceste sulla testa.

E se si monta sui colli? Che vista, mamma mia! Per cennarvi soltanto: sulla piazzetta della Chiesa di Pirano, mentre sentite rompersi lì sotto nei bastioni i flutti del mare, vedete di fianco Isola e Capodistria; poi di fronte vi si distende la città di Trieste tutta quanta, Miramare, Duino, Monfalcone. Lì di fronte c'è Grado, Aquileja e su tutto il Friuli coi suoi monti. Fate voi una gita in carrozza fin sui monti là a Buja? Ed eccovi un mondo tutto nuovo: siete i signori dell'Istria tutta quanta, e signoreggiate la Dalmazia con tutto l'Adriatico, e di là avete tutta quella grazia di Dio del Bel Paese colle Bocche del Po a voi di fronte.

Ma dove lascio io i bagni? — A dirvela schietta chi ne ha poco bisogno come me, si dimentica di loro con tutto questo nuovo mondo. Però, sentite, qui ci sono bagni per tutti i gusti: bagni per immersione e bagni a doccia, di acqua madre salsa e dolce tanto caldi che freddi. Poi: camere sudorifere, bagni a vapore, fanghi, cura elettrica, e finalmente bagni di spiaggia, e supera gli altri per la tranquillità del mare e la tepidezza dell'onda in questa insenatura dove le burrasche non arrivano.

E l'efficacia dei bagni? Tale che par sin prodigiosa specialmente quella dei bagni d'acqua madre, (che tra parentesi è l'acqua di mare da cui si è cavato il sale comune ed il sale amaro e si lascia in serbo per un anno almeno,) per le malattie di dolori articolari, reumatismi ed affini.

Ho veduto io stesso dei bagnanti venuti con stampelle o meglio portati da lettiga, tornarsene via guariti.

Lo stabilimento non è ancora finito, principalmente per quanto riguarda l'albergo annesso che per ora non può disporre più di cinquanta stanze, ma che per un altro anno si crede ne avrà circa un centinaio. Trattamento d'albergo inappuntabile, sotto la diretta sorveglianza del gentilissimo conduttore sig. Trani. Sorveglianza ed assistenza ai bagni superiore ad ogni encomio, a cura dell'impresa speciale. Direzione generale che nulla lascia a desiderare, e che previene anzi i desideri per appagarli nel miglior modo possibile.

E i prezzi?... abbastanza discreti, il guaio è che là invece di lire si esigono fiorini, e per noialtri avvezzi a maneggiar centesimi, son troppo pesanti quei soldi e le relative scariche si sentono pur troppo marcate: però a lode del vero, si mangia e si beve tanto o meglio che a Trieste e si paga meno.

Quello che costa poco è il viaggio: figuratevi che se andate e tornate come me in terza classe in otto giorni (durata del biglietto) non ispendete dieci lire da Udine a Pirano.

Dei nostri quello che ha lasciato memoria perenne è Cuoghi, che lo si vorrebbe bagnante permanente durante tutta la stagione.

Nix deutische.

Un colloquio con Boulanger.

Il deputato ungherese Pazmandy, passando da Brusselles, vi visitò il generale Boulanger che trovò profondamente afflitto per la morte della signora Bonnemain. Boulanger disse essere convinto che un'alleanza offensiva e difensiva fra la Russia e la Francia sia già firmata; che l'alleanza si sarebbe conclusa già molto prima d'ora, ma i ministri francesi si mantenevano esitanti e firmarono il trattato soltanto quando lo czar ne espresse decisamente il desiderio. Ciò per altro - soggiunse - non accelererà lo scoppio della guerra. Al contrario, quest'alleanza e la malattia dell'imperatore Guglielmo sulla quale regna il mistero ritarderanno qualsiasi eruzione. Fra breve la Bulgaria proclamerà la propria indipendenza; la Russia protesterà, ma non muoverà per questo la guerra a nessuno.

In caso di guerra l'Austria-Ungheria getterà contro la Russia tutta la sua forza armata; la Germania vi aggiungerà un terzo della propria. La Francia con due corpi d'esercito si difenderà dall'Italia. Così le forze sono parificate e vincerà chi avrà più fortuna e più intelligenza. L'esercito francese è il meglio agguerrito d'Europa, ha bisogno soltanto di essere ben condotto.

La *Gazzetta Piemontese* venne bandita dall'Impero austro-ungarico. Il decreto comparso nel giornale ufficiale viennese, porta la data del 5 corr. Pochi giorni or sono, invece, fu riammessa alla libera circolazione la *Gazzetta del Popolo* di Torino, che aveva intercluse le porte negli Stati dell'impero austriaco da parecchi anni.

Dall'America all' Australia.

La persistenza della crisi all'Argentina, la minaccia di crisi al Brasile, gl'incidenti di New-Orleans, la guerra fra il Perù ed il Chilì, la sospensione dei lavori all'Istmo di Panama hanno grandemente disturbato il corso della nostra emigrazione nelle due Americhe, e posto ad esse ostacoli grandissimi.

Ma nella nostra campagna persiste, pur troppo, il bisogno e la tendenza ad emigrare.

L' agricoltura italiana è sempre in crisi, per cause complesse, malgrado che i prezzi del frumento e del riso saranno trovati *rimuneratori* dai grandi e medii produttori.

Questo non è che vantaggio di classe a spese di altre classi; non è che spostamento, che in certi riguardi peggiora la condizione del lavoratore ed acuisce in lui il desiderio e lo spirito ad emigrare.

Di ciò anche il Governo è convinto. E appunto per inalveare in qualche modo la corrente della nostra emigrazione, che non può andare tutta in America, per le cause che abbiam detto, il Governo ha fatto studiare le condizioni dell' Australia, nei rispetti degli immigranti.

Ed ora si annuncia da Roma che il Governo nicevette dai nostri agenti consolari residenti in quella lontana regione, tutte le informazioni richieste all' uopo; ed il Ministero dell' interno farà una circolare per diffondere a vantaggio degli emigranti le notizie raccolte.

—

Così sembra che noi vogliamo iniziare una nuova colonia libera, deviando da un punto della terra all' altro la grande corrente di emigrazione italiana.

La questione è grave, e non bisogna disconoscerne la gravità. Anche in fatto di emigrazione ciò che si produce spontaneamente è sempre il meglio. Non è a caso che i nostri emigranti sono numerosissimi nell' Argentina, e non ve ne ha nell' Africa Australe, che pure sotto molti rapporti si presenta bene. All' Argentina, come al Brasile, si trova già una *plateforme* dove mette piede con maggior sicurezza l' emigrante italiano. Connazionali numerosi, clima italiano, coltura similare a quelle d'Italia, relazioni stabilite, conoscenza del paese diffusa nella massa grandissima degli italiani già colà residenti, tutto rende meno difficile — certo, non ora, ma in condizioni normali — l' immigrazione italiana.

Iniziare una nuova colonia in mezzo a razze, come sono le inglesi di Australia, superiori per coltura, fibra, conoscenza, possesso del paese, lingua così diversa, di carattere duro ed esclusivista, è impresa ardua ed arrischiata, per quanto propizie si possano presentare le altre circostatze.

Epperò noi vogliamo richiamare l' attenzione del Governo, e del pubblico che si interessa alla sorte, spesso miseranda, degli emigranti italiani, sulla gravità del caso, e su alcune considerazioni suscitate dalla notizia del nuovo indirizzo che si vorrebbe dare a tutto o parte della corrente emigratoria.

E' certo che l' Australia presenta un buon teatro di emigrazione, salubre e adatto per clima agli italiani.

Ma noi pensiamo che l' emigrazione dell' Australia non avrà buoni risultati se per qualche tempo non vi accada *quasi per infiltramento.* Quando invece ciò che finora accadde rispetto all' Argentina ed al Brasile si ripetesse verso l' Australia che cioè affluissero all' Australia cento, duecentomila italiani in un anno, noi crediamo che nascerebbe un disastro.

Sebbene l' Australia sia un paese di civiltà superiore agli Stati dell' America meridionale, esso è ancora troppo scarsamente popolato per poter assimilarsi convenientemente e prontamente grandi masse di immigranti.

La *Lega Nazionale* va rapidamente diffondendosi, nell' Istria e nel Trentino. *L' Alto Adige* di Trento riferisce sull' inaugurazione del gruppo di Trento, cui si sono inscritti oltre un migliaio di soci. Presiedette il dott. Lutteri, il quale chiuse il discorso inaugurale con le seguenti parole, entusiasticamente applaudite.

« Inspiriamoci agli alti esempi dei nostri padri, che attraverso tanti secoli seppero conservare integro e inviolato il patrimonio nazionale, e lottiamo.

« E allorchè fra questi nostri monti rifiorirà la primavera delle lettere e della coltura nazionale, trarremo tutti uniti al monumento, che tra breve sorgerà al Sommo Poeta, e ai piedi di quel Grande erigeremo un' ara votiva, a cui ogni madre trentina debba addurre i propri figli. »

La Questura di Firenze identificò gli autori dell'aggressione patita da un facchino seguito dal cassiere Rossi, rubando loro L. 40,000, di pieno giorno, all'angolo di via Fortezza. I carabinieri si sono recati alle case degli indiziati e trovarono solo i parenti, i quali risposero essere ignari di tutto; ma, interrogati destramente, caddero in alcune contraddizioni.

Cronaca Provinciale.

Solennità scolastica — Campane e processo — L' Ing. Manzini — Istituto Tomadini.

Cividale, 13 agosto.

La solennità scolastica di domenica per la distribuzione degli attestati di lode lasciò una gradevole impressione in tutti gli intervenuti, e noi ci rallegriamo coll' Ill. sig. Sindaco, col signor Ispettore Prof. Rigotti, e colle signore maestre e maestri per il brillante risultato ottenuto

La marcia reale cantata benissimo dagli alunni delle scuole urbane maschili aprì il trattenimento.

La signora maestra Bianchetti Bianca parlò egregiamente sui doveri della gratitudine per parte degli alunni verso i loro insegnanti. La calda e vibrata parola di questa signorina riscosse molti e frequenti e caldi applausi — anzi una vera ovazione. Tante congratulazioni — e possano sempre arriderle le migliori fortune.

Il coro *festa scolastica*, applauditissimo.

Si distribuirono poscia gli attestati. Coro *Dolce Patria*, applauditissimo. Le parole dell' Ill. Sindaco signor Luigi Coceani furono accolte con applauso e soddisfazione generale.

Siccome il *Friuli*, nella relazione del signor Fabio — molto ma molto Fabio! — fa dello spirito sulle parole del Sindaco, vi posso assicurare che esse interpretarono il pensiero di tutti gli intervenuti che lo applaudirono caldamente, anche nella chiusa che mandava un' evviva alla Patria ed al Re.

Le sue parole suonavano presso a poco così.

Ricordò la consuetudine che stabilisce raccolgansi a solenni riunioni insegnanti, scolari, autorità e genitori perchè colla premiazione si destasse l' emulazione.

Encomiò il Corpo Direttivo ed insegnante — e poscia, parlò della scienza pedagogica che con rapido progresso giunse al sistema moderno il più encomiabile ed il più retto di fronte ai vecchi sistemi ibridi e piccini.

Disse parole gentili ai fanciulli, esortandoli ad imitare le virtù degli antenati — ed inspirarsi all' esempio ed al' eroismo di que' grandi che col loro sangue affermarono la nostra nazionalità — e conchiuse col proporre un evviva alla Patria ed al Re.

Il discorso del signor Sindaco non fu che essenzialmente educativo; ha capito, signor Fabio? — e non già generico, come lei vorrebbe.

—

Il giovine Banchigh Virgilio santese di S. Giovanni d' Antro è stato chiamato a scolparsi davanti al Pretore di Cividale nel giorno 13 corr. per l' art. 434 C. p., per avere cioè nel 7 luglio passato, trasgredito l' ordine dato dal Sindaco di Tarcetta sig. Specogna di suonare le campane in morte di Antonio Macorigh di Pegliano.

La questione era interessante tanto per il diritto come per le persone che vi erano impegnate.

Sostennero l' accusa due noti preti di Lasiz e Govegnovas.

La difesa fu sorretta da ben 8 testimoni, che dimostrarono l'innocenza del Banchigh.

Il P. M. concluse nullameno per la condanna.

Alla difesa sedeva l' avv. Brosadola, il quale, come al solito, la sostenne con valentia e con cuore. Dimostrò che tutti erano fuori strada con decisioni del Consiglio di Stato. Dimostrò essere interdetto al Sindaco ed al Consiglio Comunale di ingerirsi pel suono delle campane in occasione di sepolture — il qual suono resta affidato esclusivamente al parroco od a chi ne fa le veci.

In linea di fatti spiegò come arbitrariamente si tentava di sostituire l'autorità pubblica al diritto privato e confondendo accusatore e testimoni d'accusa, ottenne dal Pretore sentenza di assoluzione del Banchigh; della qual sentenza tutti rimasero soddisfatti.

La sala era affollata di molti del Comune di Tarcetta, i quali poi in 40 circa si riunirono a banchetto per festeggiare la vittoria. Vollero con loro l' avv. Brosadola il quale fu fatto segno a vere ovazioni — dimostrazioni di affetto di stima e di amicizia — per il disinteresse addimostrato nel sostenere le loro ragioni.

Per chi nol sapesse, dirò che a San Giovanni d' Antro hanno fuse le nuove campane.

Tutti concorsero nella spesa, meno quelli di Pegliano, la maggioranza ha stabilito di non suonare nè a vivo nè a morto per quei frazionisti, fino a che non concorrevano come gli altri nella spesa. Il Sindaco voleva che si suonasse e... rimase suonato.

—

Congratulazioni vivissime all' Ing. dottor Giovanni Manzini, il quale con splendida votazione venne oggi dall'on. Consiglio Comunale nominato ingegnere Municipale.

Lodiamo l'on. Consiglio per questa delibera, perocchè l'Ing. Manzini, buon patriotta nelle guerre per l'Indipendenza Italiana — fregiato delle medaglie relative, bravissimo ingegnere, ottimo ed intelligentissimo cittadino, padre di famiglia esemplare — meritava la nomina e fu degnamente fatto.

—

Gli orfani del vostro Istituto Tomadini furono oggi al Castello del Monte e nel ritorno si fermarono a Cividale.

Suonava la fanfara molto bene. All' Albergo al « Friuli » fu servita una refezione e si fecero dei canti molto bene eseguiti

Quindi andarono dal Sindaco, il quale si trovava in Consiglio Comunale, dal cav. Gabrici e dal signor Carbonaro, dove fecero delle suonate ed ebbero dimostrazioni d' affetto Questi cari giovanetti e loro preposti meritano tutto l' incoraggiamento, ed i Cividalesi saranno sempre lieti di concorrere coll' obolo della carità per il loro sodalizio.

Molta gente vi assisteva. X.

Collegio Nazionale di Cividale.

Il Ministero della pubblica istruzione ha dichiarato che per il prossimo anno scolastico 1891-92 cesserà affatto la semi fusione del Ginnasio inferiore di Cividale con quella R. Scuola tecnica, e che ognuno dei due istituti resterà nettamente distinto dall' altro con personale insegnante e dirigente suo proprio.

Se ne dà notizia ai genitori degli allievi convittori, che non avevano veduto di buon occhio la mescolanza dei due istituti, affinchè siano assicurati che l' inconveniente da loro lamentato verrà a cessare del tutto coll' imminente nuovo anno scolastico.

La cronaca del sabato.

Codroipo, 14 agosto.

Conservo la rubrica, sotto la quale intendo raccogliere settimanalmente tutte quelle notizie che possono interessare il pubblico.

Anzi per renderla più attraente che sia possibile ed abbracciare la cronaca dell'intero Comune ed anche del Distretto, prego chiunque ha qualche novità degna di nota e che non crede rivolgersi direttamente alla redazione della *Patria*, di informare con lettera il sottoscritto, inviandola al seguente indirizzo: *Al nuovo Cronista posta restante Codroipo.*

Tutte le notizie ricevute, dopo constatatane la veridicità, saranno comprese nella *Cronaca del sabato.*

—

Come ebbe ad informarvi un vostro straordinario *reporter*, giovedì 6 corrente ebbe luogo qui il saggio *finale* degli alunni del Giardino d' Infanzia, ottimamente riuscito. — Ma pare pur troppo che detto saggio abbia segnato il *fine* definitivo, poichè il Giardino per mancanza di fondi è destinato a miseramente perire.

Ciò è oltremodo deplorevole.

Dopo tre anni che fummo testimoni dei brillanti risultati ottenuti, dopo tre anni che eravamo abituati ad affidare i nostri bimbi alle cure di distinte direttrici, in un ambiente sano e pulito, non so se si possa così alla leggera dannare all' oblio una tanto utile istituzione.

Ah dunque dovremo ritornare allo *stato primitivo*, dovremo rimandare i nostri bambini in giardini impossibili, sotto la custodia di maestre più impossibili ancora?

Non macchiamoci di tanto peccato; non sia mai vero che tal fatto indecoroso pel nostro paese si avveri.

Non è che manchino assolutamente i fondi per conservare l' istituzione, ma manca chi oggi si metta alla testa per fare un nuovo appello al paese, la cui nota filantropia ci lusinga che non rimarebbe infruttuoso.

Se nessuno quindi è disposto a farlo, se nessuno si sente il coraggio di prendere una tale iniziativa, è il Municipio che, quale tutore della dignità del paese, ha il dovere di intervenire.

E qui non è fuor di luogo rilevare che per la riattazione del locale che il Municipio concesse al Giardino d' Infanzia, il Comitato spese col denaro raccolto dai cittadini, circa lire trecento, somma che a giusta ragione, oggi che il Municipio riceve di ritorno il locale riattato e trasformato in meglio, dovrebbe venire rimborsata.

Ci pensi quindi se non sarebbe conveniente assegnare subito tale somma, la quale unita al ricavato di una pubblica sottoscrizione ed a quello di qualche festa, assicurerebbe almeno per il venturo anno scolastico la vita del nostro Giardino Infantile, in attesa poi di escogitare mezzi migliori, per renderla definitivamente stabile.

—

I nostri *fanfaristi* procedono benone. Le lezioni impartite dal maestro sig. Carlo Toso, hanno luogo quattro volte per settimana, nella sala superiore della locanda al Giardino. I venti otto allievi sono assidui. Essi dimostrano intelligenza e buona volontà di studiare, e sono risoluti *a spuntarla.*

Le minime, le semiminime, le crome e le semicrome sono all' ordine del giorno, anzi della notte, poichè le lezioni si fanno dalle ore 8 alle 10 pom.

Teoria da apprendere però ne avranno per un bel pezzo. Sono i primi rudimenti difficili e nojosi, ma che una volta superati, i nostri fanfaristi potranno dire di trovarsi a bordo! Noi applaudiamo alla loro costanza, iniziata sotto i calori del sollione, ed il paese, che è bramoso di avere una banda musicale indigena, saprà degnamente corrispondere, quando, per l' acquisto degli istrumenti un Comitato promotore, farà appello alla sua borsa.

—

Se la grandezza della fede che emana dalla nostra coscienza è in ragione diretta della grandezza dei mezzi che noi ci serviamo per dimostrarla, chi ha la fortuna di vivere sotto la protezione di quel *fanalone* che illumina l' immagine situata alla quasi estremità del *Borgo di Sotto*, deve meritarsi almeno almeno, un gabinetto particolare nel regno de' Cieli.

Quei Codroipesi che non ci avessero rilfettuto fino ad oggi sopra quello medioevale arnese, vadano ad ammirarlo.

—

Un prete l' altro dì si era incamminato alla volta di Gorizia. Un piccolo cane, che per di là passeva, gli si avventò addosso; il prete si difese alla meglio col bastone, ma non potè impedire che il cane gli addentasse la sua coda di rondine — strappandogliela alquanto.

Ecco un vero.... *mangia preti!*

E, questa volta, son certo che nessuno protesterà.

—

Alla nuova osteria con l' insegna *all' Udinese*, non solo si beve dell' ottimo vino, ma si mangiano anche degli eccellenti pollastri.

Quattro persone di invidiabile appetito lo possono solennemente attestare.

Soltanto c' è un inconveniente; che quando la padrona si accinge a fare il conto è presa da una commozione tale che gli scappa il gesso dalle mani!

Questo è il motivo per cui quei quattro signori banchettanti sono ancora all' oscuro sul come l' oste la pensi!

Il più curioso poi è questo: che dei quattro signori sullodati, tre si credevano invitati, come è vero l' astro che brilla in cielo, e durante il frugale pasto, si rivolgevano ogni qual tratto al preteso invitante per dirgli, con una certa aria ironica: Che eccellenti pollastri, non è vero, signore? Questi rispondeva: Ve ne accorgerete in ultimo!

E pare difatti ne abbiano già un sentore, poichè l' equivoco sarà probabilmente spiegato in questo senso:

Che ognuno dovrà pagare la sua parte!

Unicuique suum — Ed è ben' giusto
Il nuovo cronista.

Servizio viaggiatori a Codroipo.

Dal giorno 16 corrente il *treno diretto N.* 55 della linea Pontebba-Venezia farà servizio viaggiatori e bagagli alla stazione di *Codroipo*, partendone alle ore 8 32 pomeridiane.

Arresti.

In San Giorgio di Nogaro per oltraggio all' arma dei reali carabinieri venne arrestato e passato in carcere giudiziaria Visentin Giacomo.

— Mazzega Domenico detto Sborato di Aviano venne arrestato dovendo scontare venti giorni di reclusione per furto semplice.

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti del defunto Angelo Morgante, commossi per le tante e così geniali testimonianze di stima e d' affetto rese alla memoria del caro estinto, ne esternano la più profonda gratitudine; in modo particolare poi ringraziamo gli egregi Medici D.r Giovanni Liani e Nob. D.r Sebastiano di Monteguacco per le cure prestate durante la malattia.

Chiedono venia finalmente per le eventuali involontarie dimenticanze nella partecipazione dell' avvenuta disgrazia:

Tarcento, li 14 agosto 1891.

Il tenente Pini.

I giornali raccoglievano jeri la voce che il tenente Pini, quello che provoca e sfida mezzo mondo giornalistico e doveva battersi jeri stesso col Fratti repubblicano, era stato messo agli arresti, per infrazione agli arresti cui già era stato posto. La notizia non è vera. Il Pini trovasi libero, a Falconara Marittima.

L' *Italia Militare* scrive in proposito: « Crediamo di esprimere l' opinione di tutta l'ufficialità dell'esercito dicendo non essere opportuno sopprimere un ufficiale che primo, dopo tanto tempo, ha avuto il coraggio di affrontare tutte le responsabilità ben più temibili che l' arma degli avversari, per vendicare l' esercito da giornalieri insulti ».

La "Germania„ contro l' "Osservatore„

Berlino, 14. — In seguito agli articoli dell' *Osservatore Romano* contro la triplice alleanza il giornale la *Germania*, organo del centro, dichiara che i cattolici tedeschi respingono qualsiasi solidarietà con tali articoli e non riconoscono per esatto neppure ciocchè l' *Osservatore* dice circa le relazioni della Santa Sede con la Francia. Sarebbe una fanciullaggine credere che la Francia coopererebbe attivamente al ristabilimento del potere temporale e sarebbe da augurarsi che l' *Osservatore* fosse subito smentito dal Vaticano stesso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 190 sul suolo m. 20.

— GIORNO 14 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 Agosto ore 7 ant.
Ter	24.8	28 5	30 5	24.5	31.	18.8	15.6	20.6
Bar	754.1	754	753.	753,9	—	—	—	753.
Dir.								

Minima nella notte 14-15-16.5
(Tempo bello)

Bollettino astronomico

12 Agosto 1891

Sole:
- leva ore di Roma 4 57 2
- Passa al meridiano 12 19 9
- Tramonta » » 7 5 1
- Fenomeni importanti:

Luna:
- leva ore 4 2 s.
- tramonta ore — —
- età giorni 10.8
- Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 14. 5. 16. 3.

La commemorazione patriotica di domani

I MILLE A UDINE.

— A frotte, a frotte convengono oggi — ospiti desiderati — i comprovinciali. Già fin dalle prime ore si vedeva insolito movimento per le vie cittadine.

Maggiore affluenza avremo nel pomeriggio. La coincidenza di due giorni festivi farà sì che molti dei convenuti si fermino qui oggi e domani. La festa patriotica di domani dovrà riuscire educativa, riaffermando nel cuore di tutti noi la gratitudine per quanti cooperarono all' opera della redenzione patria, e la fede nei destini della nostra Nazione.

— Nessun dubbio che la città sarà domani imbandierata. Come abbiamo detto in questi giorni, la festa di domani non è festa di un partito più che di un' altro; è festa nazionale, ricordante il giorno in cui, dopo il dominio straniero di mezzo secolo, Udine fu nuovamente libera, — ricordante il giorno in cui, dopo secoli dacchè eravamo disgiunti dalla Patria comune, l' Italia, fummo ad essa riuniti. E ripetiamo la speranza che durante le due ore in cui s' inaugureranno i tre busti a Quintino Sella, a Benedetto Cairoli, e a Tita Cella; i nostri negozianti d'ogni genere vorranno concedere libertà ai loro agenti.

— Come fu annunciato, jeri sera si riunirono presso la Sede dei Reduci i rappresentanti delle associazioni cittadine: Circolo Operaio, Circolo Politico Liberale, Club Velocipedistico, Consorzio Filarmonico, Istituto Filodramatico T Ciconi, Agenti di Commercio, Calzolai, Filantropica Cappellai, Comica Friulana Comica Pietro Zorutti, Cooperativa Impiegati Pubblici, Cooperativa Impiegati Ferroviari, Cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche, Corale Mazzucato, Falegnami, Fornai, Ginnastica e Scherma, Operaia Generale, Parrucchieri e Barbieri, Pompieri, Reduci e Veterani, Sarti, Tappezzieri e Sellai, Tipografi, Sub Comizio Provinciale Veterani.

Vennero stabilite le norme tutte per la solennità di domani, e per il buono ed ordinato andamento della festa. Fu fissato l' ordine di ogni associazione nel corteo, secondo il loro arrivo in Palestra, stabilendo alla testa i pompieri indi la banda cittadina; l' associazione dei Mille ed i Veterani e Reduci tutti di città e provincia che presero parte ai fatti del 1848-49, 59 60 61-62 64 66 67 e 70, l'Associazione della Croce Rossa, gli studenti, le Società di provincia, la Società operaia generale e le altre di seguito, ecc. ecc.

— All' arrivo della rappresentanza della Società dei Mille che avrà luogo questa sera alle ore 11.30, non vi parteciperà alcuna associazione ufficialmente con bandiera, com' era precedentemente fissato, ma invece in forma privata, vi saranno la rappresentanza della Società dei Reduci quelle altre associazioni che crederanno di unirsi.

— Numerose sono le adesioni che continuamente arrivano al Comitato da parte dei Municipi e delle Associazioni di provincia. Ultimo pervenuto oggi: Municipi di Cordovado, Osoppo, Moggio, Pocenia, Sedegliano, Ravignano, Pradamano, Talmassons, Codroipo, Attimis, Feletto Umberto, Carlino, Reana del Rojale; e delle Società operaie di Cordovado, Osoppo, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento; Società di tiro a Segno di S. Daniele e di Sacile.

L' intervento, quindi, tanto di Rappresentanze e di Municipi, che di Associazioni con bandiere sarà numerosissimo.

Tutti i rappresentanti le associazioni tanto di Città quanto di Provincia, rappresentanti di Istituti, Corpi Morali, ecc. si inscriveranno presso la Palestra di Ginnastica.

— L' Assemblea della Società dei Mille avrà luogo nel palazzo degli studi, sala maggiore. Sarà pubblica per la parte che riguarda i cenni di commemorazione, e per la lettura di alcune

...te riguardo ai fatti poco conosciuti ...la spedizione dei mille in seduta ...vata verrà trattato del bilancio so... ...le ed altri argomenti relativi all' as...ciazione.

— Il banchetto che verrà dato ai su...stiti dei Mille, avrà luogo alle ore ... e mezza pom. all'Albergo d' Italia.

— I soci della Società Agenti di Com...rcio, che vogliano domani far parte ... Corteo delle Associazioni, sono ...itati a riunirsi nella Sede Sociale ... ore 9 1\|2 ant. precise.

— Una circolare distribuita jeri, ci ...ono (vista noi non l' abbiamo), che ...ita i giovani di negozio a tenersi ...ti e abbandonare domattina i negozi ... dieci. Ove ciò veramente dica quella ...olare, non possiamo approvarla.

— La Societa dei Reduci dalle patrie ...taglie ed il municipio di Sacile sa...nno rappresentate alla solenne inau...razione dei busti in onore di Cairoli, ...la e Sella in Udine dal signor Achille ...caro, reduce garibaldino e consigliere ...munale.

— La Presidenza del Circolo Liberale ...litico Operaio Udinese invita i soci a ...nirsi domani alle ore 10 ant. presso ... Palestra di Ginnastica per ivi, pre...uti dal Labaro Sociale, muovere alla ...imonia dello scoprimento dei busti ...tre intemerati patrioti Cella, Cairoli ... Sella.

— La *Presidenza* dell' *Associazione ...erale fra gli impiegati delle pubbliche ...ministrazioni* invita i soci « a par...ecipare alla patriottica commemora...zione promossa in questa città dal ...ntimento generale della popolazione ...er ricordare il fausto avvenimento ...dell'ingresso delle truppe nazionali ...el 1866. » La riunione avrà luogo ...la sede della Società, Palazzo Cer...ai, domani alle ore 9.30 antimeri...ne.

— La Direzione della Società ope... ...a generale di Mutuo Soccorso ed i...uzione in Udine rivolge analogo invito ... propri soci. Per questi, luogo di riu...ne è fissata la Palestra di Ginna...a; ora, le 10 antimeridiane.

— Calcolasi che, alla sfilata del cor... ..., domattina, prenderanno parte una ...quantina e più di bandiere.

— Sulla piazzetta prospiciente la ...ggia di San Giovanni verranno inal...ate domani tre grandi antenne — ...ne già si fece quando fu inaugurato ... Monumento a Vittorio Emanuele Pa... ... della Patria.

— Oggi, come avvertimmo, ci sarà ...strazione della tombola, coi seguenti ...mi: cinquina, lire duecento; prima ...bola, lire settecento; seconda tom..., *quattrocento*.

...Dopo, corsa dei fantini — la più po...lare. Sono inscritti dieci cavalli.

...Anche la corsa di domani — delle ...he — è scelta appositamente come ...lla che più si presta a spettacolo ...polare.

— Un grandioso faro sembrerà do...ni a sera la nostra Specola. Potente ...pada elettrica a incandescenza ri...nderà su in alto dell' elegante tor...lla — e sarà visibile a molte miglia ...tano.

— A beneficio della Società dei Re... ...i verrà posto in vendita domani una ... ricordante i moti del Friuli nel ... — lavoro del sig. Guido Fabiani. ...zzo, centesimi 5.

— Il busto a Cella, scoperto che sia, ...peggierà magnificamente. Il com...sso del monumento — colle colonne ... un bellissimo marmo aranciato, il ...nicione dorico in marmo candido ... ornamenti dorati, il fondo di marmo ... e il bianco busto nel mezzo pog...nte su graziosa mensola — formano ... complesso di effetto artistico gra...ole.

...Ecco l'iscrizione, in lettere dorate, ...lpita sotto il busto:

GIOVANNI BATTISTA CELLA
PER
L'INDIPENDENZA E LIBERTÀ D'ITALIA
CAPITANO E DUCE
NEGLI ANNI
1859 - 60 - 62 - 64 - 67
PRODE FRA I PRODI.
...dine 5 sett. 1837 m. Udine 16 nov. 1879.

DA LEGNANO A NAPOLI

BRANO

I MILLE

. . . .

...ui prepotente m' incalza, mi strema,
...ime episodio d' immenso poema..
Garibaldi coi Mille.

...ia chi mi fulmina elettrica scossa
...corra qual turbine dei nervi, dell' ossa
sin nell' ime fibrille?

...ore di patria, mio culto, mia vita,
...erso tu ispirami, tu porgimi aita,
ond'io, di me maggiore,

...giunga coll' ali del breve intelletto
...splendida immagine dell' alto subbietto
che mi sta fitta in core.

...i son gl' animosi che come a una danza
...l'alma che rutila d' audace speranza
salpano ardenti e baldi?

Son un contro cento... Ma sono il desio
di giusta vendetta... Son l' Ira di Dio...
E 'l Duce? E' Garibaldi.

Salpate, o magnanimi. V' affida lo invitto
novel nazareno beffato trafitto
crocefisso e risorto.

Salpate salpate... sull' ala dei venti
il voto di popoli oppressi frementi
vola a sicuro porto.

Oh! Genova! I tuoi monti la riviera
entro 'l mar e col mar la danza danzano
di primavera:

Versa la luna splendori di sole;
esilaranti aromi all' aria mandano
rose e viole;

silfi in ischiera roteanto infinita
della natura le bellezze cantano
cantan la vita.

Qui Garibaldi parla ai Mille suoi;
l' Eroe che l' orbe attonito c' invidia
parla ad eroi,

Oh com' è bello! Com' è grande! Pare
nuovo Messia di ciel sceso miracolo
novo a mostrare.

Udite... udite: Egli invita a partire
a sofferire a combattere a vincere
od a morire.

E quei non nuovi delle audaci imprese
gli Eroi che si chiaman Montevideo
Roma e Varese

« Viva l' Italia! Viva Garibaldi »
con mille urrà, ch' un sol parean, rispondano
ilari e baldi.

Già *Piemonte* e Lombardo, come sposi
attesi a nozze, fumano piroscafi
lieti orgogliosi.

E che gara e qual impeto in que' bravi
ansii anelanti di montar d' invadere
le care navi!

Han di fuoco le vesti come 'l core;
son drappello di terreni arcangeli,
vendicatore. —

Salpate o prodi, volate sull' ala
d' amico fato... E quei salpano volano..
Ecco Marsala!

Fasti inauditi or qui segni la storia...
Ecco: prima battaglia Calatafimi
prima vittoria.

E, l' ultimo in tre di siculo schermo
strappato alla borbonica tirannide,
ecco Palermo

ecco Milazzo e Reggio ove d' allori
copronsi Garibaldi Cella Bixio
Cosenz Missòri....

Oh gloria gloria ai Mille tutti quanti
chè son tutti Leonidi son fulmini
sono giganti!

Già le porte apre Napoli.. Gaeta
cade vinta... L' impresa inenarrabile
tocca la meta. —

E ve' ve' come trema il Franceschello
e fa crocioni e piange e fugge lurido
vil tirannello... —

E Garibaldi, povero qual era,
dona all' Italia mezz' Italia... povero
torna a Caprera

Spilimbergo...

L. Pognici.

Una ottima idea

fu quella del Municipio di collocare, nella Sala dell' Ajace, un quadro con le indicazioni risguardanti gli oggetti d'arte che si trovano nella Sala medesima: nome degli artisti, epoche di loro nascita e morte, lor patria; di che tratti il dipinto od altra opera d' arte (busti, statue,), e in forza di qual circostanza trovinsi collocate nella sala

Proprio, un' ottima idea.

Atti della Giunta Prov.

Seduta del 13-8-91.

Approvò l' affitanza per parte dell' Istituto Micesio di Udine di fondi siti in Mortegliano.

Approvò la cessione di un fondo all' Ospitale di S. Vito al Tagl. per parte di un privato in affranco di un debito da questi tenuto verso il Pio Istituto, salvo la sovrana autorizzazione.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Porpetto riguardante transazione sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di S. Daniele relativa all' aumento di salario agli stradini comunali.

Approvò la delibera del Consorzio Roiale di Udine riguardante concessione di acqua ad abitanti dei Casali di S. Osvaldo.

Accolse un ricorso contro l' applicazione della tassa di famiglia ed uno ne respinse.

Approvò varie deliberazioni di Consigli comunali riguardanti concessione, vendita od utilizzazione di piante.

Emise una deliberazione in materia di spedalità.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 9 seconda rappresentazione del melodramma CAVALLERIA RUSTICANA del maestro Pietro Mascagni.

Esecutori principali: Adriana Busi, Emanuel Suagnes.

Maestro concertatore e direttore Vittorio Mingardi.

Prima dell'opera l'orchestra eseguirà:
1. *Weber* — Sinfonia del *Franco Cacciatore*.
2. *Saint-Saëns* — Il canto del Cigno.
3. *Gounod* — Filomena e Bauci Baccanale.

Domani, terza rappresentazione, serata di Gala in onore dei Veneti superstiti della gloriosa falange dei Mille.

Le corrispondenze coll' Australia.

Col primo ottobre, le colonie australiane della Nuova Galles, Queensland, Australia occidentale e meridionale, Tasmania, Nuova Zelanda e Nuova Guinea Brittanica entrano nell' Unione postale universale dal 1 ottobre.

L' affrancazione di lettere ordinarie per que' paesi costerà quindi solo 25 centesimi.

Un ombrellino.

Fu rinvenuto un ombrellino. Lo smarritore potrà rivolgersi pel ricupero all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie N. 5.

Pazzo.

Ieri venne accompagnato dagli Agenti di Pubblica sicurezza all' Ospitale Biasutti Antonio fu Giuseppe da Udine, perchè dava segni di alienazione mentale.

Vita militare.

Lucchesi, sergente nel 2.o regg. genio appartenente al distretto di Udine, è nominato sottotenente di complemento nel 1.o regg. genio.

Asta di cavalli.

Nei giorni 22 e 29 agosto corrente, alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza del Giardino in Udine, si eseguirà la vendita all' asta pubblica di 60 cavalli di riforma del reggimento cavalleria Lucca (16.o).

Arte fotografica.

Ho vedute esposte da Gambierasi alcune fotografie dello stabilimento Zanutto di Trieste. E' questi un altro friulano che tien alto l' onor di Patria all' estero, tanto che a quanto sentii a Trieste sarebbe stato il primo premiato in un recente concorso nel genere.

Il Zanutto è cividalese, e prima aveva lo stabilimento a Graz. Mille rallegramenti al bravo artista. P. C.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1\|2 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia Reale	Gabutti
2.	Inno a Garibaldi	Mercantini
3.	Sinfonia « Originale »	Lecoq
4.	Preludio atto I «Carmen»	Bizet
5.	Pott-pourry « Ballo Excelsior »	Marenco
6.	Sunto atto I « Gioconda »	Ponchielli
7.	Polka «Spirito Francese»	Waldteufel

Ringraziamento.

La famiglia Podrecca ringrazia, vivamente commossa, amici e conoscenti che vollero onorare i funerali della povera estinta Teresa Berti - Podrecca.

DICHIARAZIONE.

Solo ora mi viene fatto di notare nel supplemento al N. 31 del giornale *Il protesti cambiari*, sotto la rubrica *Vicenza*, il protesto di un effetto di lire cento al nome: *Fabris Luigi ed Angelina*.

Mi preme rilevare.

1. che in quattro anni da che sono in commercio *non ebbi mai una volta* a rifiutare il pagamento di alcuna cambiale d' importo nè rilevante nè lieve, avendo fatto sempre puntualmente onore alla mia firma e a quella della mia Ditta.

2. che il protesto suddetto porta erroneamente il mio nome, riguardando invece, come ebbi agio di verificare nell' atto originale, i *coniugi Fabris Giulio ed Angelina Courtilliac*, coi quali non ho parentela, nè rapporti d' affari, o anche solo di privata relazione.

Tanto a tutela del mio interesse e a norma del pubblico.

Luigi Fabris
Impresa di Pubblicità — Vicenza.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 6.

Elegie friulane, *Guido Fabiani*. — Un brindisi del sacerdote Gallerio, *P. G. B. Gallerio*. — Udine a cavaliere dei secoli XVIII e XIX (1790 - 1830), ricerche per *Antonio Ballini*. — Il prin giatt a Glemone, flabe, *L. Gortani*. — Impressioni di una gita alla grotta di Adelsberg nella Carniola, memorie di *D. Domenico Pancini*. — Che porche di miserie!, sonett inèdit, *D. G. Z.* — Il primo regno italico nell' alta valle del Fella e nella Carintia, prof. *Valentino Ostermann*. — Il puint del Diaul sul Nadison, leggende friulane, *C. Z.* di Cervignano. — Un nuovo testo friulano-cividalese del secolo XIV, dott. *V. Joppi* — Palinodia, lettere inedite, pubblicate per cura di *A. F.* — Par no pajà la tasse..., *G. Z.* — Lettere sandanielesi, *F. B.* — Nelle contese fra cittadini e nobili, *Bernardino Cancianino*. — Somiglianze dialettali fra due estremi ed opposti lembi d'Italia, *P. L. Caire*, — Il verbo friulano «cha à» *L. G.* — Ilare avviamento al mondo di là, *Reverse*. — L'ami e martir des feminis, *Don Luigi Birri*.

Sulla copertina: Le Villotte Friulane. — In ocasion de la fiesta estiva a favor dei pompiers e de la banda civica, *C. Favetti*. — S. E. il conte F. Coronini e le leggende popolari goriziane (Dal *Corriere di Gorizia*). — Fra libri e giornali (*V. O.*) Notiziario.

Notizie telegrafiche.

Le feste di Mondovì.

Mondovì, 14. In occasione delle feste che si faranno a Mondovì ed al Santuario di Vico, in occasione dell'inaugurazione del Monumento al duca Carlo Emanuele I di Savoia che avrà luogo il 23 corr., parlerà il presidente del Consiglio dei ministri on. Di Rudinì. Interverranno alla cerimonia i ministri Pelloux e Luzzatti ed i sottosegretari Lucca, Pullè, Arcoleo, Buttini, Frola e Pascolato. Vi sarà anche l'on. Villa per la Camera e forse Farini per il Senato. Promisero anche di recarsi il prof. Carducci ed il generale Türr.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Articolo comunicato (1).

Faedis, 15 agosto.

L' autore dell' articoletto in data 7 agosto da Faedis inserito nel Giornale la *Patria del Friuli*, ha scritto in nome della maggioranza che è il Partito liberale del paese.

Con che faccia dunque il campione del Partito clericale, autore dell' *articolone* in data 11 agosto dell'istesso Giornale, si permette di scrivere, ed in termini poco corretti, nome a dell'intiero Paese?

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

BIBITA SALUTARE IN QUALUNQUE ORA DEL GIORNO, ALL' ACQUA SELZ E SOLA

OSPITALE CIVILE ISTITUTO ESPOSTI E MATERNITÀ

Udine, 12 Maggio 1891.

La Specialità del Chimico Farmacista Sig. Domenico De Candido, denominata *Amaro d'Udine*, possiede accentuate le qualifiche fisiche e le proprietà terapeutiche di quelle preparazioni galeniche che entrano nella classe degli *Amari semplici.* Questo assevero in base a molto uso della sunnominata specialità, sia nei miei riparti nosocomiali, sia nella clientela privata.

Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell' Ospedale Civ. Prov. di Udine
Docente pareggiato in Medicina Operatoria nella R. Università di Padova.

Certifico io sottoscritto di avere con vantaggio prescritto ad ammalati di forme *dispeptico atoniche* degenti in questo Ospitale, l' *Amaro d' Udine*, specialità del Sig. Farmacista De Candido.

Udine, 4 Ottobre 1889.

Dott. Pennato Papinio
Medico Primario nel Civ. Spedale Udine
Libero docente della R. Università di Padova.

Dichiaro io sottoscritto d' aver largamente usato nel mio Riparto e nella Clientela privata l' *Amaro d' Udine*, del farmacista De Candido Domenico. L' Amaro è alcoolizzato solo quanto basta per la sua conservazione e per poterlo considerare acquoso. È esso gradito, tollerato benissimo e riesce buon stimolante dello stomaco.

In fede
Udine, 5 Ottobre 1889

Riccardo Dott. Pari
Medico Primario nel Civ. Spedale Udine

IL DIRETTORE

Cav. Dott. FABIO CELOTTI

PREFERIBILE AL FERNET PRIMA DEI PASTI E ALL' ORA DEL VERMOUTH

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.